

VareseNews

“Assunzione inopportuna in Comune”, il leghista Piatti protesta

Pubblicato: Mercoledì 15 Febbraio 2017



Una nuova spesa messa in conto dal Comune di Varese, il 31 gennaio, suscita la reazione della **Lega Nord**. Il capogruppo Carlo Piatti è andato a spulciare una delibera del 31 gennaio, in cui è stato deciso di assumere, con un contratto a tempo determinato, un **nuovo professionista della comunicazione** per esportare il “brand Varese” e il nome dell’ente anche a livello nazionale.

Palazzo Estense ha già un comunicatore nella figura del portavoce del sindaco, il giornalista Mario Petitto, già suo addetto stampa durante la campagna elettorale. Ed è una normale prassi di tutti i sindaci, dopo le elezioni, lavorare con persone di fiducia alla comunicazione. L’incarico a un comunicatore di livello più alto è invece una novità nell’amministrazione varesina degli ultimissimi anni.

Secondo Carlo Piatti della Lega, la delibera della giunta Galimberti non sarebbe conveniente e dunque Piatti afferma: “Vorremmo avere delle spiegazioni – afferma – prima di tutto capire le motivazioni che hanno portato a questa scelta che a quanto ci risulta sarebbe al costo di 40mila euro più iva. Inoltre ci piacerebbe capire **come verrà scelto il comunicatore** o in alternativa chi sia la persona a cui la giunta ha pensato di affidare questo incarico. In questo modo si svilirebbe l’ufficio marketing, formato da dipendenti comunali che, fino a oggi, aveva lavorato bene”.

La delibera, nella fattispecie, elenca cinque obiettivi tra cui: “Affermare l’identità dell’ente, esaltando le specifiche peculiarità del territorio ed enucleando un brand che permetta di renderle riconoscibili e di veicolarle in modo efficiente” e anche “dotare la struttura dell’ente di paradigmi comunicativi al contempo efficaci e rispettosi del **profilo istituzionale dell’ente**”. La relazione alla delibera è un po’ complicata: in sostanza spiega come la figura richiesta debba saper comunicare il **brand del comune anche un ambito nazionale**, ma anche favorire una comunicazione interna che renda più consapevoli le decisioni.

Infine si spiega che “il documento cui è demandato il compito di compendiare concretamente finalità, strategie e metodologie della comunicazione istituzionale dell’ente è il Piano della Comunicazione, previsto dalla legge 150 del 2000, che dovrà essere monitorato nella **sua operatività applicativa** ed aggiornato annualmente”.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it